



Unione Europea
Fondo Europeo
di sviluppo regionale



REGIONE
PIEMONTE



Ministero dell'Economia
e delle Finanze

**Autorità
Ambientale**

Integrazione
della componente
ambientale
in una prospettiva
di sviluppo
sostenibile

**programmi
cofinanziati dai
fondi strutturali**

PROGRAMMAZIONE FONDI STRUTTURALI 2007 - 2013

*Risultati del tavolo tematico nazionale
“Ambiente, Risorse Naturali e Culturali,
Mercato dei Servizi, Territorio”*

Maggio 2006

www.regione.piemonte.it/ambiente/autorita/home.htm

PROGRAMMAZIONE FONDI STRUTTURALI 2007- 2013

Risultati del tavolo tematico nazionale “Ambiente, Risorse Naturali e Culturali, Mercato dei Servizi, Territorio”

INDICE

1. I risultati del Tavolo III

- 1.1.1 *Priorità strategiche*
- 1.1.2 *Obiettivi specifici settoriali e territoriali*
- 1.1.3 *I principali strumenti di intervento*

2. La Valutazione Ambientale Strategica dei POR 2007-2013

Allegato I

Posizione comune delle regioni per il tavolo III “Ambiente, risorse naturali e culturali, mercato dei servizi, territorio”

Allegato II

Quadro sinottico relativo alla bozza di QSN

Per la definizione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007/2013, il Ministero Economia e Finanze, in quanto soggetto coordinatore, ha costituito alcuni tavoli tematici ai quali hanno preso parte rappresentanti delle Regioni, dei Ministeri e delle parti sociali, e che operano anche attraverso specifici gruppi tecnici.

Il tavolo III “*Ambiente, Risorse Naturali e Culturali, Mercato dei Servizi, Territorio*” si è confrontato in seduta plenaria ed è stato incaricato di raccogliere posizioni comuni sulle aree tematiche Ambiente e Risorse culturali, Mercato dei servizi: regolazione e concorrenza, sui profili ambientali e culturali delle dimensioni territoriali relative a Città e a Sistemi rurali e sui Sistemi turistici, intesi sia come dimensione territoriale sia come settore specifico di intervento.

L'Autorità Ambientale della Regione Piemonte è stata designata quale rappresentante regionale per il tavolo III e ha, inoltre, coordinato i lavori del tavolo delle Regioni e Province autonome, al fine di definire una posizione comune quale contributo congiunto e condiviso al confronto parteritoriale (allegato I).

1. I risultati del Tavolo III

In primo luogo, il Tavolo ha ribadito il carattere orizzontale della tematica Ambiente e la necessità di richiamare l'attenzione degli altri tavoli e dei gruppi tecnici di lavoro, che operano alla definizione della strategia e degli strumenti del QSN, sull'importanza e l'imprescindibilità che l'approccio analitico e strategico di tutte le politiche venga indirizzato ai **principi di orizzontalità della tematica ambientale**, assicurando il rispetto della sostenibilità ambientale dello sviluppo e della valutazione dei riflessi ambientali delle scelte settoriali.

Il Tavolo ha, inoltre, concordato sull'importanza di un approccio strategico integrato sui temi “ambiente”, “risorse culturali”, “risorse naturali e paesaggistiche”, “sistemi turistici”, quali volano per lo sviluppo ed efficace strumento di coesione sociale (miglioramento della qualità della vita, crescita culturale della persona, integrazione), con particolare attenzione alla interculturalità, alle giovani generazioni e al tema delle pari opportunità, non solo di genere.

Gli esiti del confronto hanno portato alla definizione di un elenco condiviso delle priorità strategiche generali per le tematiche “ambiente, risorse naturali e culturali, turismo” e degli obiettivi settoriali e territoriali, oltre che di un set esemplificativo di strumenti per l'attuazione. Gli obiettivi e gli strumenti sono stati suddivisi in cinque aggregati funzionali facenti riferimento a due grosse categorie di macroargomenti, cioè “tutela dell'ambiente, della salute ed uso efficiente delle risorse” e “valorizzazione delle risorse naturali e culturali e attrattività turistica”. Di seguito vengono riportati tali elenchi (non vengono riportati i risultati settoriali del settore “turismo” in quanto non di competenza dell'AA).

1.1. Priorità strategiche

Le finalità generali degli interventi programmati nel periodo 2007- 2013, anche in riferimento alla dimensione territoriale, sono orientate a:

1. contribuire allo sviluppo sostenibile del Paese e a rafforzare le politiche regionali, garantendo la tutela della salute dei cittadini, il mantenimento di elevati standard di qualità della vita e di qualità ambientale e promuovendo la coesione sociale come fattori fondamentali per l'attrattività e la competitività dei territori;

2. attivare filiere produttive tramite il sostegno alle opportunità di sviluppo locale connesse con la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse e con la valorizzazione delle risorse naturali e culturali;
3. promuovere la ricerca avanzata e la cooperazione fra ricerca e imprese per la tutela dell'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse e per la valorizzazione delle potenzialità endogene dei territori, soprattutto di quelli dotati di più specifici elementi di qualità del patrimonio naturale e culturale;
4. aumentare l'attrattività (produttiva, residenziale e turistica) dei territori e colmare i divari regionali nella distribuzione e efficienza dei servizi e delle infrastrutture legati all'ambiente al fine di garantire livelli minimi di servizio per la popolazione e le imprese;
5. promuovere la competitività e la qualità dei territori attraverso una più congrua applicazione delle regole di mercato ai servizi ambientali e culturali, anche al fine di sostituire le attività illecite e criminali con attività lecite finalizzate ad un equilibrato sviluppo sostenibile dei comprensori territoriali, e una crescita della consapevolezza di pubbliche amministrazioni, imprese e cittadini;
6. preservare la qualità e lo stock delle risorse ambientali attraverso il risparmio ed il contenimento del consumo/prelievo delle risorse stesse entro la capacità di autogenerazione ed attraverso la riduzione e la gestione degli impatti negativi sull'ambiente e la salute generati dalle attività antropiche;
7. massimizzare il beneficio del vantaggio comparato che il patrimonio culturale e naturale rappresenta per l'Italia, puntando sulla tutela delle risorse e sulla valorizzazione e consolidamento del relativo indotto, in una logica di filiera produttiva, assicurando la sinergica e costante connessione con i sistemi turistici, e il contributo alla crescita delle conoscenze e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini;
8. rilanciare il turismo italiano sui mercati internazionali, rendendo più selettive e coordinate le politiche regionali per lo sviluppo turistico e puntando sul valore aggiunto che il recupero e il rafforzamento di una immagine turistica di eccellenza può rappresentare per il posizionamento competitivo del Paese nel suo complesso e per le sue numerose realtà locali; tenendo nella massima considerazione la dinamica delle indicazioni provenienti dal lato della domanda turistica, sia in termini di motivazioni e di comportamenti di consumo, sia in termini di qualità e composizione del sistema di ospitalità, in sintonia assoluta con gli indirizzi comunitari in materia di sviluppo sostenibile del turismo.
9. garantire, inoltre, la piena operatività delle Autorità ambientali (per il perseguimento dell'integrazione delle tematiche ambientali in tutti i settori di sviluppo e il consolidamento della Rete delle Autorità Ambientali e di Programmazione istituita nella programmazione 2000/2006 per condividere e diffondere adeguate misure di Sicurezza nell'ambito di un'organica politica di tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali e culturali funzionali alla crescita e allo sviluppo.

1.2. Obiettivi specifici settoriali e territoriali

Energia, Cambiamento Climatico, Qualità dell'Aria

- Innalzamento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e sicurezza approvvigionamenti energetici
- Realizzazione di impianti e filiere per la produzione di energia da fonti rinnovabili tenendo in considerazione gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra ed il rispetto degli obiettivi di qualità dell'aria

- Sviluppo della cogenerazione diffusa e della trigenerazione nel rispetto delle norme di qualità dell'aria e di riduzione della produzione di gas serra
- Promozione del risparmio energetico, riduzione dell'intensità e promozione dell'efficienza energetica
- Riduzione del gap infrastrutturale nelle aree marginali
- Promozione dell'utilizzo ambientalmente compatibile delle risorse endogene per la produzione di energia
- Corretto inserimento paesaggistico e minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione/adequamento di impianti di produzione e distribuzione di energia
- Rispetto dei limiti alle concentrazioni di inquinanti in aria-ambiente per la salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente
- Rigorosa prevenzione delle emissioni climalteranti in coerenza con gli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto, applicando alle altre politiche - segnatamente a quelle dei trasporti della mobilità, dei rifiuti nelle aree urbane e metropolitane, delle attività produttive e agricole - vincoli e incentivi che migliorino le condizioni della presenza di gas serra e inquinamento dell'aria

Risorse Idriche, Suolo, Rischio Naturale

- Perseguimento di adeguati obiettivi e standard di tutela quali/quantitativa dei corpi idrici interni
- Azioni di promozione di risparmio idrico, riduzione delle perdite, recupero e uso di fonti idriche alternative
- Interventi infrastrutturali strategici
- Sostegno dei Piani d'Ambito con particolare attenzione alle azioni per la depurazione e la salvaguardia dagli inquinanti
- Prevenzione e gestione dei fenomeni di siccità, desertificazione ed esondazione
- Messa in sicurezza degli abitati, degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture
- Prevenzione dell'erosione e dei dissesti idrogeologici e dei rischi naturali ivi compreso il rischio sismico e vulcanico
- Difesa e recupero del patrimonio montano
- Miglioramento della funzionalità dei sistemi naturali
- Razionalizzazione dell'assetto dell'infrastrutturazione del sottosuolo nelle aree urbane

Rifiuti, Bonifiche

- Riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti
- Riutilizzo, reimpiego, riciclaggio e recupero energetico dei rifiuti
- Razionalizzazione nella gestione dei rifiuti urbani e speciali accelerando l'attuazione della normativa di gestione degli imballaggi, delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, dei veicoli fuori uso
- Compiuta industrializzazione della gestione del settore
- Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e controllo ai fini della tracciabilità dei flussi dei rifiuti attraverso tecnologie avanzate
- Compiuta applicazione del principio comunitario "chi inquina paga"
- Messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati e relativo ripristino ambientale
- Realizzazione di indagini epidemiologiche e promozione di correlati studi e ricerche

Risorse Naturali e Culturali

- Potenziamento di poli e di reti culturali di eccellenza e di centri di eccellenza di studio, documentazione e di restauro

- Promozione dell'innovazione e diffusione di nuove tecnologie e di attività ed eventi culturali
- Promozione e diffusione di una cultura del Paesaggio e della Natura, e delle scelte di riqualificazione paesaggistiche
- Valorizzazione e sviluppo delle risorse umane e formazione specialistica e animazione rivolta ai cittadini e agli operatori di settore
- Completamento e consolidamento delle esperienze di gestione, comunicazione e promozione del patrimonio culturale e naturale in corso e sperimentazione e avvio di modelli innovativi
- Valorizzazione turistica e sviluppo imprenditoriale in un'ottica sostenibile di rafforzamento della tutela e conservazione delle risorse
- Sostegno delle attività antropiche nelle aree di pregio naturalistico
- Miglioramento dell'accessibilità materiale e immateriale alle aree di pregio naturale, culturale e paesaggistico
- Adozione di solidi modelli di sostenibilità e di conservazione della biodiversità come presupposto essenziale di interventi di valorizzazione
- Prevenzione e contrasto della perdita di biodiversità degli ecosistemi
- Conservazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale e connesso potenziamento del monitoraggio
- Costruzione di un modello di sviluppo condiviso dall'intero sistema territoriale attraverso il potenziamento di iniziative interregionali e lo sviluppo di azioni comuni a vasto raggio

1.3. I principali strumenti di intervento

Per il perseguimento degli obiettivi specifici, sono state individuate, in modo esemplificativo, una serie di azioni per ciascuna tematica ambientale, che vengono riportate integralmente nel quadro sinottico nei cinque aggregati funzionali (allegato II). Nella parte introduttiva del quadro sinottico sono stati indicati gli strumenti trasversali necessari a garantire l'integrazione della componente ambientale nella prossima programmazione. Come si vede, tali strumenti di carattere generale, che possono riguardare qualunque campo d'azione, possono essere raggruppati in alcune macro-categorie:

- **precondizioni**, come ad esempio:
 - o l'adeguamento/recepimento e aggiornamento della normativa comunitaria;
 - o il completamento delle riforme istituzionali di settore,
 - o l'adeguamento della pianificazione di settore e delle pianificazioni territoriali;
 - o l'individuazione di aiuti di stato a finalità ambientale per il supporto al settore privato e l'attrattività dei territori, anche al fine di assicurare il coordinamento con i sistemi agevolativi in generale, premiando gli investimenti integrati
 - o l'ottimizzazione del mercato dei servizi e la regolamentazione degli stessi finalizzati soprattutto a realizzare una politica delle tariffe e dei prezzi che sia in linea con le finalità delle politiche di settore e con l'efficienza dei mercati
- **interventi ed azioni** finanziabili, come ad esempio:
 - o la promozione di accordi con il settore finanziario per il sostegno alle imprese con migliori prestazioni ambientali,
 - o la promozione della contabilità ambientale nella Pubblica Amministrazione,
 - o la promozione degli strumenti di ecogestione per le imprese (EMAS), dei marchi ecologici (Ecolabel) e il sostegno alla politica integrata di prodotto,

- le misure di assistenza tecnica per l'adeguamento degli strumenti di pianificazione settoriale ed il rafforzamento delle abilità professionali e tecniche del personale pubblico e la capacità istituzionale delle Amministrazioni;
- azioni di comunicazione, pubblicità, informazione sulle tematiche inerenti lo sviluppo sostenibile e lo stimolo di un circuito virtuoso, nonché per l'accessibilità del pubblico alle informazioni ambientali.
- **modalità di gestione** degli interventi, che si auspica vengano implementate, come ad esempio:
 - il coordinamento delle politiche per le risorse umane, la ricerca e l'innovazione e le politiche infrastrutturali;
 - l'utilizzo di strumenti di supporto alle decisioni orientate alla sostenibilità ambientale e l'implementazione di indicatori adatti a misurare l'integrazione ambientale negli altri settori;
 - il coordinamento orizzontale tra gli assessorati regionali e verticale tra i diversi livelli governo anche al fine di armonizzare le diverse pianificazioni di settore con gli altri strumenti ordinari di gestione del territorio e ridefinire le specifiche responsabilità;
 - l'innovazione dei modelli organizzativi e gestionali della P.A.;
 - promozione e rafforzamento di reti interistituzionali e di tavoli partenariali permanenti, allargati anche alle parti e alla società civile, e sviluppo di network formali ed informali tra istituzioni e partner del settore privato, anche al fine di contribuire ai processi di integrazione intersettoriale dei diversi settori ambientali e con le restanti politiche di sviluppo;
- misure relative al **monitoraggio**, come ad esempio:
 - l'implementazione, la razionalizzazione e la sistematizzazione dei sistemi informativi territoriali ambientali e statistici;
 - la realizzazione di sistemi di monitoraggio efficienti ed interoperativi tenendo sotto controllo anche le variabili rilevanti agli effetti della salute e dello stato della qualità dell'ambiente e di vita dei cittadini, migliorando la qualità e quantità dei dati, la loro messa a disposizione anche del pubblico, la circolazione delle migliori pratiche; coordinamento e rafforzamento degli strumenti di vigilanza, di controllo e gestione anche attraverso l'applicazione di benchmarking funzionale al trasferimento di modelli di eccellenza;

Infine, il Tavolo ha concordato nel definire la **Valutazione Ambientale Strategica** dei Piani e Programmi prevista dalla Direttiva 2001/42/CE come lo **strumento fondamentale** attraverso il quale si può garantire la coerenza degli obiettivi di sviluppo di tutte le politiche settoriali, ambientali e non, con obiettivi di sostenibilità ambientale.

Viene, inoltre, ribadita la necessità di garantire a livello dei POR l'applicazione delle procedure previste dalla Direttiva citata. A tal proposito sarà svolto un approfondimento nel successivo paragrafo.

2. La Valutazione Ambientale Strategica dei POR 2007-2013

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi, così come prevista dalla Direttiva 2001/42/CE, applicata alla programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 deve essere considerata un sostegno al processo decisionale ed un'opportunità per garantire la sostenibilità dello sviluppo e l'integrazione tra diverse tematiche settoriali.

Come definito nella bozza tecnico-amministrativa del QSN dell'aprile 2006, è previsto che l'attività di VAS sia integrata nel processo di valutazione ex-ante dei programmi operativi regionali, nei casi in cui questi siano assoggettabili alle disposizioni della Direttiva. In ogni caso viene stabilita la necessità di includere nella valutazione ex ante elementi di giudizio sulla sostenibilità ambientale degli interventi programmati.

L'attività di VAS deve comprendere la redazione di un rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, l'integrazione delle risultanze del rapporto ambientale e delle consultazioni nella programmazione, l'informazione al pubblico ed alle autorità circa il processo stesso e il monitoraggio dell'attuazione del programma (vedi fig. 1).

La VAS ed i necessari processi partecipativi connessi rappresentano uno strumento per migliorare la qualità e la trasparenza delle decisioni e devono accompagnare anche le fasi attuative sia tramite attività di monitoraggio sia sviluppando eventuali ulteriori valutazioni di successivi atti di programmazione. Al fine di rendere effettiva ed efficace la partecipazione devono essere garantiti tempi realistici per le fasi di consultazione e adeguati strumenti di informazione e divulgazione, oltre che la trasparenza del processo decisionale e delle modalità con la quale le osservazioni vengono tenute in considerazione.

La partecipazione al processo di Valutazione Ambientale deve essere garantita, in fasi diverse, sia alle autorità che hanno competenze di carattere ambientale sia al pubblico; a tale scopo devono essere garantite modalità di partecipazione differenziate ed adeguate al soggetto da consultare.

Al fine di espletare gli obblighi valutativi prescritti dalla Direttiva VAS, è dunque necessario che l'Autorità di Programmazione definisca, in collaborazione con l'Autorità Ambientale e il responsabile della valutazione ex-ante, un cronoprogramma del processo congiunto di programmazione e valutazione ambientale, che comprenda anche la definizione delle successive attività di monitoraggio, ed un sistema adeguato di azioni per la partecipazione ed informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico.

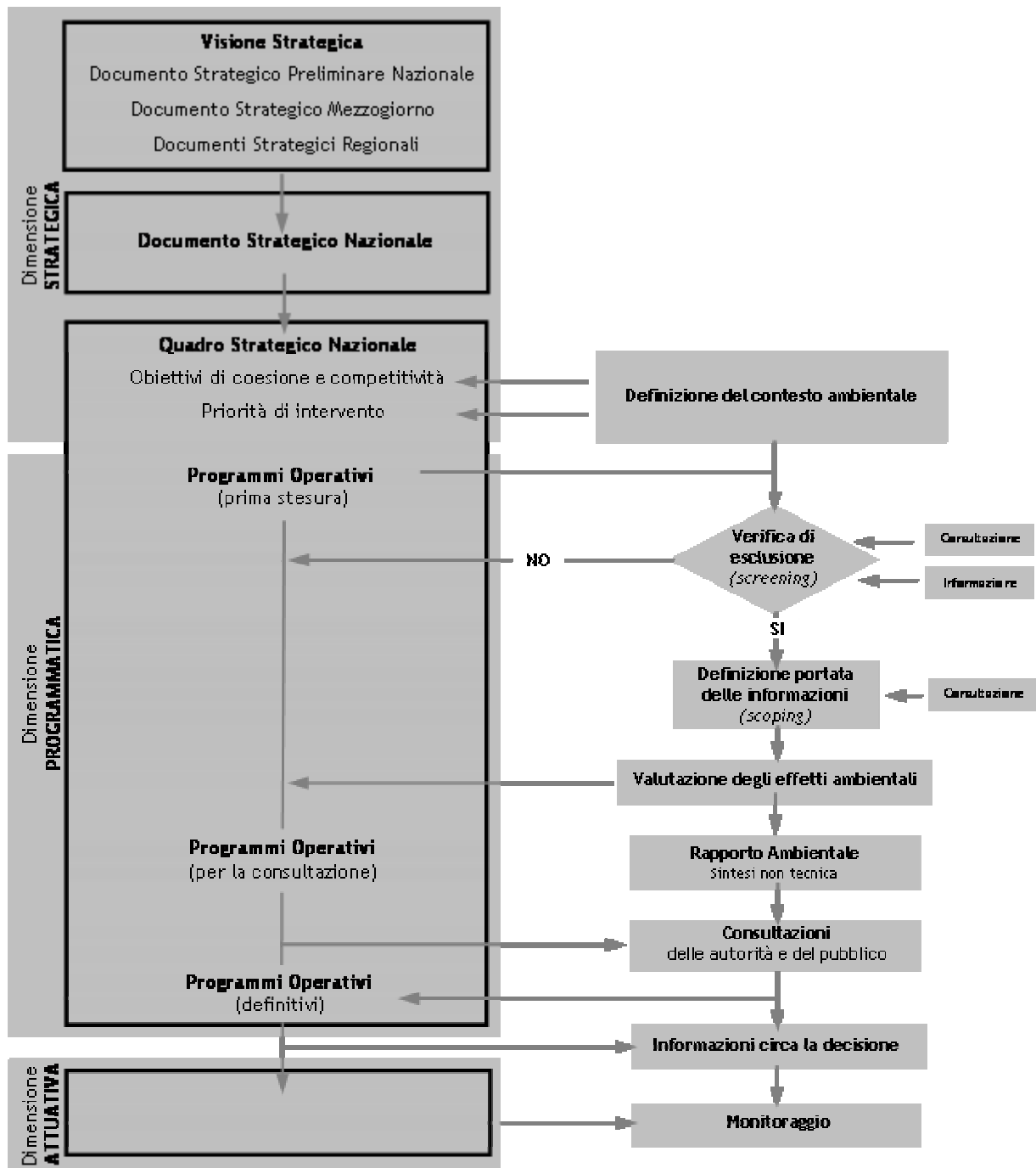


Fig. 1 Schema di processo integrato di programmazione e pianificazione per i POR 2007-2013

ALLEGATO I

POSIZIONE COMUNE DELLE REGIONI

per il tavolo III “Ambiente, risorse naturali e culturali, mercato dei servizi, territorio”

Le Regioni, in aggiunta ai documenti tecnici inviati come contributi al Tavolo tematico III delle singole amministrazioni, hanno definito, in sede tecnica, una posizione comune che fornisce indicazioni generali e metodologiche per l'impostazione della futura programmazione 2007- 2013 in relazione alle tematiche ambientali e culturali.

Le Regioni concordano che il QSN dovrà contenere elementi di strategia di “macro-livello”, definendo criteri ed obiettivi generali ed un set di strumenti possibili, indicati a livello tipologico ed esemplificativo, al fine di permettere a ciascuna Regione di definire per i propri programmi operativi, obiettivi e priorità generali e settoriali contestualizzati ed azioni e misure di attuazione adeguate alla pianificazione/programmazione regionale nonché alle specificità amministrative e territoriali.

Le Regioni sottolineano l'opportunità di fornire al Tavolo ed ai Gruppi Tecnici estensori del QSN un contributo che richiami l'importanza di un approccio strategico integrato al tema “ambiente” e al tema “risorse culturali” (che comprende anche le risorse paesaggistiche), anche quali volano per lo sviluppo del sistema turismo ed indichi i contenuti e gli strumenti chiave per l'attuazione di questo approccio. E' importante evidenziare, a tal proposito, che ciascun obiettivo ambientale si persegue sia attraverso l'attuazione di politiche settoriali dedicate, sia mediante l'integrazione di considerazioni ambientali nelle politiche a non diretta finalità ambientale, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori rilevanti (cittadini, Pubblica Amministrazione, imprese) e l'utilizzo coerente di strumenti diversi e su più livelli (legislazione, strumenti di mercato, incentivi, ecc.).

Le Regioni ritengono, inoltre, che il tema delle risorse ambientali e culturali debba essere coniugato in modo trasversale rispetto ai temi trattati negli altri tavoli (ricerca, reti, formazione, città, sistemi produttivi, ecc.) e che occorre riservare una particolare attenzione al tema delle pari opportunità, non solo di genere.

In questa ottica è necessario proporre con forza il tema dello sviluppo sostenibile, come obiettivo generale per il QSN, al fine di garantire un'effettiva integrazione ambientale in tutti i settori di intervento in attuazione della strategia di Göteborg, che ha aggiunto una dimensione ambientale al processo di Lisbona ed ha fornito orientamenti per una politica economica che sostenga la crescita ed incoraggi le riforme strutturali, garantendo al contempo il risparmio e l'uso razionale delle risorse, il controllo e la minimizzazione dei rischi, la qualità ambientale e la salute dei cittadini.

La tutela e la valorizzazione dell'ambiente, così come quella delle risorse naturali e culturali, contengono delle opportunità che favoriscono lo sviluppo. Nella logica dello sviluppo sostenibile si può, infatti, migliorare la qualità della crescita economica e conciliare il fabbisogno di beni e servizi con l'esigenza di un ambiente sano, sganciando dalla crescita economica l'impatto ed il degrado ambientale, ad esempio aumentando in misura significativa l'eco-efficienza ovvero diminuendo la quantità di risorse naturali utilizzate in ingresso per produrre una data quantità di beni o servizi. Analogamente occorre sottolineare il ruolo della cultura quale efficace strumento di coesione sociale (miglioramento della qualità della vita, crescita culturale della persona, integrazione, interculturalità, con particolare attenzione alle nuove generazioni). Negli indirizzi e obiettivi del QSN va, pertanto, evidenziata chiaramente la necessità di sviluppare politiche integrate di conservazione delle risorse e di gestione della domanda, come ormai evidente e dichiarato a livello europeo ed internazionale, in particolare per le risorse come l'acqua, il suolo, l'energia e il paesaggio.

In quest'ottica è, inoltre, necessario sviluppare iniziative finalizzate a “far lavorare” il mercato in favore dell'ambiente, utilizzando strumenti di regolazione del mercato (eco-tasse, incentivi legati a specifici impegni ambientali, ecc.), sviluppando forme di collaborazione fra pubbliche autorità e industria, incoraggiando, da parte di quest'ultima, l'autoregolamentazione verso un più elevato livello di tutela ambientale (EMAS, LCA, IPP - Politiche integrate di prodotto, Dichiarazione Ambientale di Prodotto, ricerca ed innovazione tecnologica) e influenzando la politica industriale tramite il Green Public Procurement

Questo approccio – che si applica anche al tema della cultura - si basa sulla consapevolezza della necessità di agire su tutto il ciclo di produzione, fruizione e consumo di beni e servizi, promuovendo ai fini dell'integrazione gli aspetti di governance fondamentali per il successo delle politiche stesse, quali la partecipazione ai processi decisionali ed il miglioramento delle partnership tra le pubbliche amministrazioni e tra pubblico e privato.

L'educazione allo sviluppo sostenibile, la formazione in campo ambientale e culturale e le iniziative di informazione mirata per tutti i settori ambientali sono considerate dalle Regioni come strumenti necessari ed importanti di supporto all'innovazione gestionale, all'attuazione di politiche integrate, al miglioramento della governance.

Data la strategicità della formazione in campo ambientale, culturale e turistico è necessario garantire che anche nella Programmazione FSE siano inseriti azioni ed interventi specifici per assicurare una “educazione e formazione allo Sviluppo Sostenibile” e prevedere percorsi adeguati per aumentare la capacity building (ad esempio sostenendo l'adozione di strumenti gestionali innovativi) e la consapevolezza delle PA e di tutti i portatori di interesse.

Le iniziative regionali in materia di informazione, formazione ed educazione in campo ambientale e culturale, che costituiscono un esempio positivo di integrazione tra funzioni e tra enti, a vari livelli istituzionali, con i portatori di interesse e con i destinatari delle azioni, possono rappresentare un utile riferimento nella nuova programmazione.

Gli interventi cofinanziati dal FSE dovrebbero essere fortemente integrati con gli specifici bisogni formativi a supporto dell'attuazione della Programmazione 2007/2013 in materia di sostenibilità ambientale e di sviluppo culturale e turistico e fornire un adeguato accompagnamento in termini di sviluppo di consapevolezza dei cittadini in relazione ai modelli di consumo ed agli stili di vita.

La strategicità della formazione e, soprattutto, di attività di formazione innovative, oltre che di animazione e coinvolgimento delle popolazioni, è fondamentale se si vuole valorizzare il patrimonio naturale e culturale, inteso come fattore di sviluppo e coesione sociale (miglioramento della qualità della vita, crescita culturale della persona, integrazione, interculturalità ecc.) ed economica nei sistemi turistici, urbani e rurali. L'investimento sul capitale umano, pertanto, è ritenuto uno dei punti chiave di una politica attenta alla tutela del patrimonio culturale.

Nella programmazione in corso è stata sperimentata l'istituzione delle Autorità Ambientali Regionali come strumento operativo per garantire la trasversalità ovvero l'integrazione della componente ambientale nei programmi in un'ottica di sviluppo sostenibile. Si sottolinea l'opportunità di valorizzare gli esiti dell'esperienza effettuata, individuando opportune forme e modalità per garantire lo svolgimento di tale funzione anche nella programmazione 2007/2013.

La Valutazione Ambientale dei Piani e Programmi prevista dalla Dir. 2001/42/CE costituisce uno strumento fondamentale attraverso il quale si può garantire la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità di tutte le politiche settoriali, ambientali e non ambientali, definite nei programmi. La necessità di applicazione della Direttiva VAS deve rappresentare un'opportunità da cogliere, più che un adempimento da assolvere.

Pertanto, già a livello di QSN, per il quale, peraltro, le indicazioni pervenute dalla Commissione europea non prevedono l'obbligo di applicazione della Direttiva (previsto invece per il livello della programmazione operativa), è opportuno che sia garantita la presenza di obiettivi ambientali e di salvaguardia del paesaggio di livello strategico e siano individuate le interrelazioni tra tali obiettivi e gli obiettivi di sviluppo, al fine di innescare un processo decisionale fondato su elementi di valutazione integrata che potrà giungere, a livello di valutazione dei programmi operativi, ad una vera e propria verifica degli effetti ambientali e paesaggistici dell'attuazione degli interventi previsti.

Sarà, pertanto, fondamentale che il contributo del Tavolo III richieda che il gruppo tecnico "Valutazione" si faccia carico di fornire indirizzi specifici per anticipare i principi ed i contenuti di base della Valutazione Ambientale già nella programmazione di livello strategico, sia di approfondire le problematiche relative all'applicazione della Direttiva ai POR, al fine di garantire omogeneità e qualità ai processi di valutazione. A tal fine le Regioni dichiarano la propria piena disponibilità a fornire il proprio contributo per la formulazione di tali indirizzi.

L'orientamento della programmazione verso obiettivi di tutela e governo delle risorse ambientali e culturali, oltre che di qualità dei servizi per gli utenti e per il sistema produttivo e turistico, implica il rafforzamento e la diffusione della metodologia della programmazione integrata, al fine di migliorare gli aspetti di regolazione nell'uso e nella fruizione delle risorse, specie in casi di conflitto o di sovrapposizione tra territori o soggetti. I presupposti per una efficace programmazione integrata sono la sinergia tra i diversi livelli di *governance* e l'attivazione di percorsi che pongano le basi della responsabilizzazione degli interessi sociali ed economici attraverso il loro coinvolgimento attivo nei processi di programmazione.

Al fine di garantire la qualità della definizione e dell'attuazione dei prossimi programmi è necessario che i principi della programmazione integrata a livello regionale e subregionale costituiscano riferimento e criterio chiave per l'accesso ai finanziamenti.

Per la specifica incidenza dei servizi pubblici ambientali ai cittadini, gli esiti dei lavori del Tavolo III devono essere di orientamento preliminare al Gruppo Tecnico "Obiettivi di Servizio".

Le Regioni concordano sulla necessità di superare lo stato di gestione commissariale straordinaria che caratterizza ancora alcuni importanti settori ambientali soprattutto nel Mezzogiorno. Con il protrarsi nel tempo, le gestioni commissariali hanno assunto un carattere che va al di là della soluzione di una emergenza temporanea: risulta fondamentale accelerare il rientro all'ordinarietà prevedendo contestualmente il rafforzamento delle strutture deputate alla gestione ordinaria.

Si sottolinea, inoltre, che la possibilità di definire programmi interregionali deve essere considerata come una ulteriore opportunità per le Regioni che si confrontano con problematiche d'ambito sovra-regionale. Per una efficace attuazione dei programmi, in tali casi, la gestione degli stessi deve essere definita e concordata fra le Regioni coinvolte, in funzione degli accordi in essere e degli obiettivi fissati, anche in riferimento alla programmazione regionale ordinaria. Il QSN deve, pertanto, fare riferimento a tale opportunità, riservando alla programmazione operativa l'individuazione dei settori di riferimento, delle aree coinvolte e dei contenuti specifici, oltre che la definizione delle modalità gestionali.

Le Regioni ritengono necessario che il QSN faccia riferimento ad un sistema di regole certe e stabili, ad una precisa attribuzione delle responsabilità, ad una forte tenuta ai vari livelli istituzionali dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza: ciò è tanto più necessario quanto più ambiziosi sono gli obiettivi da raggiungere (vedi ad es. attuazione delle riforme nei settori delle acque, dei rifiuti ecc.).

L'individuazione delle Intese istituzionali di programma e degli APQ quali strumenti principe per garantire operativamente la convergenza tra la programmazione regionale, nazionale e comunitaria, e la relativa integrazione/complementarietà tra le risorse finanziarie regionali (comunitaria e nazionale/FAS) e ordinarie (regionali e centrali), richiede una puntuale e urgente riconsiderazione di tali strumenti. In particolare l'impianto degli istituti attuativi delle Intese (APQ) non appare ancora idoneo ad assicurare l'impiego ottimale del complesso di risorse finanziarie, organizzative e procedurali della nuova programmazione, compito reso ancor più arduo dall'obiettivo di convergenza

tra politiche di vario livello. Sarà quindi necessario procedere a una revisione complessiva degli strumenti attuativi, funzionale sia a tradurre in modo efficiente le opportunità e le prescrizioni della nuova programmazione, sia ad evitare duplicazioni procedurali o potenziali conflitti a tutti i livelli di attuazione e controllo dei programmi d'intervento.

L'eventuale promulgazione del D.lgs attuativo della Legge 15 dicembre 2004 n. 308 *Delega al governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione*, non va certamente incontro a tale necessità, poiché definisce un quadro normativo giudicato dalle Regioni confuso, pericoloso e regressivo.

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha espresso, infatti, parere fermamente negativo sullo schema di Decreto, sia nel merito che per il metodo seguito, rilevando profili di manifesta incostituzionalità e di illegittimità del Decreto, che avrà un impatto drammatico sul corpus giuridico delle Regioni e porrà problemi di incertezza del diritto e pericolo di sostanziale paralisi dell'azione pubblica in campo ambientale, data l'incompatibilità con le norme regionali vigenti, aggravata dall'assenza di norme transitorie di salvaguardia.

Pertanto, a prescindere dalle nuove norme in campo ambientale il QSN dovrà comunque definire un quadro di riferimento, che garantisca il rispetto delle direttive comunitarie in materia e l'attribuzione ad ogni soggetto istituzionale della propria responsabilità, nel rispetto dell'assetto costituzionale vigente.

In relazione al tema della produzione, gestione e messa a disposizione di informazioni ambientali, collegato alla direttiva 2003/04/CE ed al Decreto Legislativo 195/2005 di recepimento, che garantiscono il diritto di accesso, da parte di qualsiasi persona fisica o giuridica, alle informazioni ambientali detenute dalla P.A., in relazione al tema connesso dell'interoperabilità di ogni tipologia di dati raccolti e gestiti con particolare riferimento ai dati di tipo spaziale (INSPIRE), nonché al tema dell'informazione e della partecipazione dei cittadini ai processi decisionali che interessano l'ambiente (Convenzione di Aarhus e specifiche direttive) le Regioni pongono all'attenzione del Tavolo la questione della necessità di prevedere nella nuova programmazione azioni finalizzate al rafforzamento e alla qualificazione del patrimonio di conoscenze della P.A. in campo ambientale.

Nonostante i notevoli sforzi già compiuti a livello comunitario, nazionale e regionale, risulta, infatti, prioritario destinare ulteriori risorse finalizzate al rafforzamento, alla sistematizzazione, alla razionalizzazione ed alla realizzazione di strumenti di conoscenza e di sistemi informativi interoperabili e di supporto alle decisioni.

Anche nel settore della cultura si ritiene necessario potenziare e condividere il patrimonio informativo di conoscenze, anche a supporto di processi decisionali complessi e per lo sviluppo di modelli di previsione e di intervento sui beni culturali.

Si richiama inoltre l'attenzione sull'importanza della definizione, sviluppo, sperimentazione e start up di modelli di gestione dei beni culturali e del paesaggio, che ne garantiscano una fruizione ottimale.

È necessario che i temi del rischio sismico e vulcanico, quali temi specifici del rischio naturale, ed il rischio tecnologico siano integrati a pieno titolo nella definizione di specifici paragrafi del QSN.

Le Regioni ritengono necessario, oltre che utile, che gli esiti del Tavolo III siano integrati nell'elaborazione dei Gruppi Tecnici, in particolare quelli di "Valutazione" e "Servizi".

ALLEGATO II

Priorità strategiche e d'intervento

Prerequisiti, tempi, meccanismi, strumenti e innovazioni amministrative

Tavolo 3 Ambiente, Risorse Naturali e Culturali, Mercato dei Servizi, Territorio
-Relazione conclusiva – Parte seconda-

Ambiente, risorse naturali e culturali, mercato dei servizi, territorio

Esiti del confronto Centro-Regioni nel processo di preparazione del QSN e dei Programmi Operativi 2007/2013

Priorità strategiche e d'intervento

Ambiente e Cultura per lo Sviluppo

| Tutela* dell'ambiente, della salute ed uso efficiente delle risorse | | | Valorizzazione risorse naturali e culturali e attrattività turistica | |
|---|--|--------------------|--|---------|
| Energia, Cambiamento Climatico, Qualità dell'Aria | Risorse Idriche, Suolo, Rischio Naturale | Rifiuti, Bonifiche | Risorse Naturali e Culturali | Turismo |

Principi Generali

- integrazione fra le politiche ambientali e del paesaggio e tra queste e le politiche non aventi una diretta finalità ambientale;
- precisa attribuzione di responsabilità ai vari livelli istituzionali e responsabilizzazione di tutti gli attori;
- coinvolgimento/partecipazione/concertazione nei processi di programmazione tra settori dell'amministrazione, livelli istituzionali e di governo e tra questi e i soggetti della collettività (cittadini, imprese, associazioni);
- valutazione delle politiche e dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi.

Obiettivi generali

- contribuire allo sviluppo sostenibile del Paese e a rafforzare le politiche regionali, garantendo la tutela della salute dei cittadini, il mantenimento di elevati standard di qualità della vita e di qualità ambientale e promuovendo la coesione sociale come fattori fondamentali per l'attrattività e la competitività dei territori.
- attivare filiere produttive tramite il sostegno alle opportunità di sviluppo locale connesse con la tutela dell'ambiente e l'uso efficiente delle risorse e con la valorizzazione delle risorse naturali e culturali;
- promuovere la ricerca avanzata e la cooperazione fra ricerca e imprese per la tutela dell'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse e per la valorizzazione delle potenzialità endogene dei territori, soprattutto di quelli dotati di più specifici elementi di qualità del patrimonio naturale e culturale;
- aumentare l'attrattività (produttiva, residenziale e turistica) dei territori e colmare i divari regionali nella distribuzione e efficienza dei servizi e delle infrastrutture legati all'ambiente al fine di garantire livelli minimi di servizio per la popolazione e le imprese;
- promuovere la competitività e la qualità dei territori attraverso una più congrua applicazione delle regole di mercato ai servizi ambientali e culturali, anche al fine di sostituire le attività illecite e criminali con attività lecite finalizzate ad un equilibrato sviluppo sostenibile dei comprensori territoriali, e una crescita della consapevolezza di pubbliche amministrazioni, imprese e cittadini;

*Il Rischio Tecnologico e gli interventi per il cambiamento climatico e la tutela della qualità dell'aria, oltre ad essere considerati in maniera trasversale per tutte le tematiche del tavolo III, costituiscono un input forte per i temi trattati in altri Tavoli e in particolare ricerca, trasporti e logistica, sistemi produttivi, città

Ambiente e Cultura per lo Sviluppo

| | | | | |
|---|---|---------------------------|---|----------------|
| Tutela dell'ambiente, della salute ed uso efficiente delle risorse | | | Valorizzazione risorse naturali e culturali e attrattività turistica | |
| Energia, Cambiamento Climatico, Qualità dell'Aria | Risorse Idriche, Suolo, Rischio Naturale | Rifiuti, Bonifiche | Risorse Naturali e Culturali | Turismo |

Obiettivi Generali

- preservare la qualità e lo stock delle risorse ambientali attraverso il risparmio ed il contenimento del consumo/prelievo delle risorse stesse entro la capacità di autogenerazione ed attraverso la riduzione e la gestione degli impatti negativi sull'ambiente e la salute generati dalle attività antropiche;
- massimizzare il beneficio del vantaggio comparato che il patrimonio culturale e naturale rappresenta per l'Italia, puntando sulla tutela delle risorse e sulla valorizzazione e consolidamento del relativo indotto, in una logica di filiera produttiva, assicurando la sinergica e costante connessione con i sistemi turistici, e il contributo alla crescita delle conoscenze e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini;
- rilanciare il turismo italiano sui mercati internazionali, rendendo più selettive e coordinate le politiche regionali per lo sviluppo turistico e puntando sul valore aggiunto che il recupero e il rafforzamento di una immagine turistica di eccellenza può rappresentare per il posizionamento competitivo del Paese nel suo complesso e per le sue numerose realtà locali; tenendo nella massima considerazione la dinamica delle indicazioni provenienti dal lato della domanda turistica, sia in termini di motivazioni e di comportamenti di consumo, sia in termini di qualità e composizione del sistema di ospitalità, in sintonia assoluta con gli indirizzi comunitari in materia di sviluppo sostenibile del turismo,.
- garantire, inoltre, la piena operatività delle Autorità ambientali (per il perseguimento dell'integrazione delle tematiche ambientali in tutti i settori di sviluppo e il consolidamento della Rete delle Autorità Ambientali e di Programmazione istituita nella programmazione 2000/2006 per condividere e diffondere adeguate misure nell'ambito di un'organica politica di tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali e culturali funzionali alla crescita e allo sviluppo.

Ambiente e Cultura per lo Sviluppo

| Tutela dell'ambiente, della salute ed uso efficiente delle risorse | | | Valorizzazione risorse naturali e culturali e attrattività turistica | |
|---|--|---|--|--|
| Energia, Cambiamento Climatico, Qualità dell'Aria | Risorse Idriche, Suolo, Rischio Naturale | Rifiuti, Bonifiche | Risorse Naturali e Culturali | Turismo |
| Obiettivi specifici | | | | |
| Innalzamento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e sicurezza approvvigionamenti energetici | Perseguimento di adeguati obiettivi e standard di tutela qualitativa dei corpi idrici interni e marini | Riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti | Potenziamento di poli e di reti culturali di eccellenza e di centri di eccellenza di studio, documentazione e di restauro | Rafforzamento dei sistemi di promozione e commercializzazione del prodotto/servizio turistico e di promozione turistica nazionale |
| Realizzazione di impianti e filiere per la produzione di energia da fonti rinnovabili tenendo in considerazione gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra ed il rispetto degli obiettivi di qualità dell'aria | Azioni di promozione di risparmio idrico, riduzione delle perdite, recupero e uso di fonti idriche alternative | Riutilizzazione, reimpiego e riciclaggio e recupero energetico dei rifiuti | Promozione dell'innovazione e diffusione di nuove tecnologie e di attività ed eventi culturali | Innalzamento degli standard di qualità dell'offerta e di specializzazione complessiva delle destinazioni turistiche |
| Sviluppo della cogenerazione diffusa e della trigenerazione nel rispetto delle norme di qualità dell'aria e di riduzione della produzione di gas serra | Interventi infrastrutturali strategici | Razionalizzazione della gestione dei rifiuti urbani e speciali accelerando l'attuazione della normativa di gestione degli imballaggi, delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, dei veicoli fuori uso | Promozione e diffusione di una cultura del Paesaggio e della Natura, e delle scelte di riqualificazione paesaggistiche | Accentuazione della selettività degli interventi e miglioramento di modelli di gestione turistica favorendo la creazione di circuiti integrati |
| Promozione del risparmio energetico, riduzione dell'intensità e promozione dell'efficienza energetica | Sostegno dei Piani d'Ambito con particolare attenzione alle azioni per la depurazione e la salvaguardia dagli inquinanti | Compiuta industrializzazione della gestione del settore | Valorizzazione e sviluppo delle risorse umane e formazione specialistica e animazione rivolta ai cittadini e agli operatori di settore | Promozione dell'aggregazione delle piccole e medie imprese della filiera, stimolandone e sostenendone la crescita dimensionale |
| Riduzione del gap infrastrutturale nelle aree marginali | Prevenzione e gestione dei fenomeni di siccità, desertificazione ed esondazione | Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e controllo ai fini della tracciabilità dei flussi dei rifiuti attraverso tecnologie avanzate | Completamento e consolidamento delle esperienze di gestione, comunicazione e promozione del patrimonio culturale e naturale in corso e sperimentazione e avvio di modelli innovativi | Promozione della cooperazione interregionale finalizzata a migliorare la qualità dell'offerta e l'attrazione della domanda di turismo |
| Promozione dell'utilizzo ambientalmente compatibile delle risorse endogene per la produzione di energia | Messa in sicurezza degli abitati, degli insediamenti produttivi e delle infrastrutture | Compiuta applicazione del principio comunitario "chi inquina paga" | Valorizzazione turistica e sviluppo imprenditoriale in un'ottica sostenibile di rafforzamento della tutela e conservazione delle risorse | |

Ambiente e Cultura per lo Sviluppo

| Tutela dell'ambiente, della salute ed uso efficiente delle risorse | | | Valorizzazione risorse naturali e culturali e attrattività turistica | |
|--|--|--------------------|--|---------|
| Energia, Cambiamento Climatico, Qualità dell'Aria | Risorse Idriche, Suolo, Rischio Naturale | Rifiuti, Bonifiche | Risorse Naturali e Culturali | Turismo |

Obiettivi specifici

| | | | | |
|---|---|--|--|--|
| <p>Corretto inserimento paesaggistico e minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione / adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia</p> <p>Rispetto dei limiti alle concentrazioni di inquinanti in aria-ambiente per la salvaguardia della salute pubblica e dell'ambiente</p> <p>Rigorosa prevenzione delle emissioni climalteranti, in coerenza con gli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto, applicando alle altre politiche - segnatamente a quelle dei trasporti, della mobilità, dei rifiuti nelle aree urbane e metropolitane, delle attività produttive e agricole vincoli e incentivi che migliorino le condizioni della presenza di gas serra e inquinamento dell'aria</p> <p>Risanamento della qualità dell'aria nelle zone critiche, quale condizione essenziale per salvaguardare la salute dei cittadini, migliorare la qualità della vita e l'attrattività dei territori</p> | <p>Prevenzione dell'erosione e dei dissesti idrogeologici e dei rischi naturali ivi compreso il rischio sismico e vulcanico</p> <p>Difesa e recupero del patrimonio costiero e dei sistemi montani</p> <p>Miglioramento della funzionalità dei sistemi naturali</p> <p>Razionalizzazione dell'assetto dell'infrastrutturazione del sottosuolo nelle aree urbane</p> | <p>Messa in sicurezza e bonifica dei siti contaminati e relativi ripristino ambientale</p> <p>Realizzazione di indagini epidemiologiche e promozione di correlati studi e ricerche</p> | <p>Sostegno delle attività antropiche nelle aree di pregio naturalistico</p> <p>Miglioramento dell'accessibilità materiale e immateriale alle aree di pregio naturale, culturale e paesaggistico</p> <p>Adottazione di solidi modelli di sostenibilità e di conservazione della biodiversità come presupposto essenziale di interventi di valorizzazione</p> <p>Prevenzione e contrasto della perdita di biodiversità degli ecosistemi</p> <p>Conservazione del patrimonio naturalistico, paesaggistico e culturale e connesso potenziamento del monitoraggio</p> <p>Costruzione di un modello di sviluppo condiviso dall'intero sistema territoriale attraverso il potenziamento di iniziative interregionali e lo sviluppo di azioni comuni a vasto raggio</p> | |
|---|---|--|--|--|

Ambiente, risorse naturali e culturali, mercato dei servizi, territorio

Esiti del confronto Centro-Regioni nel processo di preparazione del QSN e dei Programmi Operativi 2007/2013

Prerequisiti, tempi, meccanismi, strumenti e innovazioni amministrative

Ambiente e Cultura per lo Sviluppo

| Tutela dell'ambiente, della salute ed uso efficiente delle risorse | | | Valorizzazione risorse naturali e culturali e attrattività turistica | |
|--|--|--------------------|--|---------|
| Energia, Cambiamento Climatico, Qualità dell'Aria | Risorse Idriche, Suolo, Rischio Naturale | Rifiuti, Bonifiche | Risorse Naturali e Culturali | Turismo |

Strumenti strategici

La Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e Programmi prevista dalla Direttiva 2001/42/CE costituisce lo strumento fondamentale di orientamento degli strumenti di intervento attraverso il quale si può garantire la coerenza con gli obiettivi di sostenibilità di tutte le politiche settoriali, ambientali e non, definite nei programmi in coerenza con gli obiettivi ambientali di livello strategico da individuare a livello di QSN. per fissare le interrelazioni tra gli obiettivi ambientali e quelli di sviluppo. A livello dei POR è necessario garantire l'applicazione delle procedure di Valutazione previste dalla Direttiva.

Principali strumenti per l'integrazione della componente ambientale

- adeguamento/recepimento e aggiornamento della normativa comunitaria e completamento delle riforme istituzionali di settore;
- adeguamento della **pianificazione di settore** e delle pianificazioni territoriali e settoriali presupposte per gli specifici comparti di intervento ambientale, conformemente con la normativa comunitaria e nazionale, prevedendo vincoli temporali per il recupero delle situazioni più compromesse;
- organizzazione delle competenze ai diversi livelli territoriali (locale, regionale, centrale) e snellimento delle procedure;
- sviluppo della cooperazione, anche interregionale, nella pianificazione di area vasta, su aree e regioni ecologicamente unitarie, che permetta di evidenziare le sinergie e il valore aggiunto di un'ottica di sistema complessivo;
- coordinamento orizzontale tra gli assessorati regionali e verticale tra i diversi livelli governo (comuni, altri enti, province, regioni, amministrazioni centrali) anche al fine di armonizzare le diverse pianificazioni di settore con gli altri strumenti ordinari di gestione del territorio (piani territoriali di coordinamento, piani regolatori generali, regolamenti edilizi, ecc.) e ridefinire le specifiche responsabilità;
- implementazione, razionalizzazione e sistematizzazione dei **sistemi informativi** territoriali ambientali, culturali e turistici e dei sistemi informativi statistici e di supporto alle decisioni e all'accesso al pubblico delle informazioni ambientali;
- realizzazione di sistemi di **monitoraggio** efficienti ed interoperativi (tra i livelli locale, regionale e nazionale) tenendo sotto controllo anche le variabili rilevanti agli effetti della salute e dello stato della qualità dell'ambiente e di vita dei cittadini, migliorando la qualità e quantità dei dati, la loro messa a disposizione anche del pubblico, la circolazione delle migliori pratiche;
- **assistenza tecnica** per: l'adeguamento degli strumenti di pianificazione settoriale; il trasferimento di best practices, modelli e metodologie; il rafforzamento delle abilità professionali e tecniche del personale pubblico e la capacità istituzionale delle Amministrazioni;

Ambiente e Cultura per lo Sviluppo

| Tutela dell'ambiente, della salute ed uso efficiente delle risorse | | | Valorizzazione risorse naturali e culturali e attrattività turistica | |
|--|--|--------------------|--|---------|
| Energia, Cambiamento Climatico, Qualità dell'Aria | Risorse Idriche, Suolo, Rischio Naturale | Rifiuti, Bonifiche | Risorse Naturali e Culturali | Turismo |

- rafforzamento delle dotazioni organiche tecnico-amministrative e adeguati supporti di assistenza tecnica per progetti di particolare complessità;
- studi, ricerche, iniziative sperimentali e innovative, linee guida;
- formazione e promozione della capacity building rivolta alla P.A e agli operatori economici di settore finalizzata allo sviluppo di specifiche competenze professionali tecniche ed organizzative a sostegno di una occupazione qualificata nei settori ambientali, e della transizione verso forme innovative di gestione pubblica. con particolare riferimento ai settori sostenuti attraverso la programmazione 2007-2013;
- educazione allo sviluppo sostenibile rivolta ai cittadini a sostegno di una maggiore consapevolezza riguardo l'importanza delle scelte personali e degli stili di vita sugli obiettivi di sostenibilità ambientale, al fine di orientare i comportamenti quotidiani ad obiettivi di sostenibilità, orientando al contempo la domanda verso beni e servizi a minore impatto ambientale;
- azioni di comunicazione, pubblicità, informazione e per l'attrattività dei territori e lo stimolo di un circuito virtuoso, nonché accessibilità al pubblico delle informazioni ambientali da parte di qualsiasi persona fisica o giuridica detenuta dalla P.A. (in attuazione della convenzione di Aarhus e della direttiva **2003/04/CE**);
- coordinamento delle politiche per le risorse umane, la ricerca e l'innovazione e le politiche infrastrutturali;
- completamento e aggiornamento della manualistica di settore a supporto della progettazione, della valutazione di sostenibilità e selezione dei progetti
- sviluppo dell'utilizzo di strumenti di supporto alle decisioni orientate alla sostenibilità ambientale e implementazione di indicatori adatti a misurare l'integrazione ambientale negli altri settori;
- sviluppo di programmi e progetti pilota innovativi ed esportabili caratterizzati da una precisa connotazione territoriale e da un forte impatto sullo sviluppo, che definiscono strategie integrate orientate alla sostenibilità ambientale, attraverso il concorso di strumenti ed attori multilivello. (Ad esempio distretti industriali ecologici, certificazione e marchi d'area, ...);
- sostegno anche attraverso azioni di assistenza tecnica alle politiche di appalti verdi per la Pubblica Amministrazione;
- coordinamento e rafforzamento degli strumenti di vigilanza, di controllo e gestione anche attraverso l'applicazione di benchmarking funzionale al trasferimento di modelli di eccellenza;
- innovazione di modelli organizzativi e gestionali della P.A., azioni per l'orientamento alla sostenibilità della programmazione pubblica attraverso lo sviluppo di strategie partecipate per lo sviluppo sostenibile locale (sulla base delle metodologie di Agenda 21 Locale);
- **promozione di accordi interistituzionali** (di investimento e di sviluppo, di costruzione e di gestione, anche multiregionali, di contrasto allo popolamento, valorizzazione delle potenzialità urbane) e strutture permanenti di raccordo interistituzionale e intersettoriali (cabine di regia, tavoli tecnici permanenti, tavoli interdisciplinari regionali) di accompagnamento e coordinamento dell'attuazione delle pianificazioni territoriali rilevanti e dei relativi programmi di attuazione;

Tavolo 3 Ambiente, Risorse Naturali e Culturali, Mercato dei Servizi, Territorio
-Relazione conclusiva – Parte quarta-

Ambiente e Cultura per lo Sviluppo

| Tutela dell'ambiente, della salute ed uso efficiente delle risorse | | | Valorizzazione risorse naturali e culturali e attrattività turistica | |
|--|--|--------------------|--|---------|
| Energia, Cambiamento Climatico, Qualità dell'Aria | Risorse Idriche, Suolo, Rischio Naturale | Rifiuti, Bonifiche | Risorse Naturali e Culturali | Turismo |

- promozione e rafforzamento di **reti interistituzionali e di tavoli partenariali permanenti**, allargati anche alle parti e alla società civile, e sviluppo di network formali ed informali tra istituzioni e partner del settore privato, anche al fine di contribuire ai processi di integrazione intersettoriale dei diversi settori ambientali e con le restanti politiche di sviluppo;
- promozione di accordi con il settore finanziario per il sostegno alle imprese con migliori prestazioni ambientali, meccanismi premiali già esistenti, e/o introduzione di nuovi, per incentivare l'attuazione degli strumenti di programmazione negoziata e l'interazione tra i diversi livelli di responsabilità istituzionale di cooperazione infraregionale, interregionale e con istituzioni e partner internazionali;
- promozione della gestione ambientale integrata (EMAS II) e della contabilità ambientale nella Pubblica Amministrazione, con riferimento agli impatti diretti e indiretti dell'amministrazione;
- promozione degli strumenti di ecogestione per le imprese (EMAS), dei marchi ecologici (Ecolabel) e sostegno alla politica integrata di prodotto. Sviluppo di azioni dedicate alle PMI;
- promozione della certificazione ambientale, riduzione oneri di urbanizzazione, fondi di rotazione per il sostegno degli investimenti, lancio di progetti pilota di sperimentazione di modelli innovativi di gestione per filiera di servizi, ecc;
- definizione di un sistema certo e stabile di regole e procedure per la predisposizione e attuazione dei programmi;
- ottimizzazione del mercato dei servizi e regolazione degli stessi finalizzata soprattutto a realizzare una politica delle tariffe e dei prezzi che sia in linea con le finalità delle politiche di settore e con l'efficienza dei mercati;
- individuazione di aiuti di stato a finalità ambientale e/o regionale per il supporto al settore privato e l'attrattività dei territori, anche al fine di assicurare il coordinamento con gli aiuti a finalità ambientale e, più in generale, tra i sistemi agevolativi, premiando gli investimenti integrati.

Tavolo 3 Ambiente, Risorse Naturali e Culturali, Mercato dei Servizi, Territorio
-Relazione conclusiva – Parte quarta-

Ambiente e Cultura per lo Sviluppo

| Tutela dell'ambiente, della salute ed uso efficiente delle risorse | | | Valorizzazione risorse naturali e culturali e attrattività turistica | |
|--|---|--|---|--|
| Energia, Cambiamento Climatico, Qualità dell'Aria | Risorse Idriche, Suolo, Rischio Naturale | Rifiuti, Bonifiche | Risorse Naturali e Culturali | Turismo |
| Strumenti d'intervento specifici | | | | |
| Incentivazione di soluzioni tecniche, tecnologiche e gestionali, nonché economiche e fiscali, orientate alla promozione delle fonti rinnovabili, della cogenerazione e trigenerazione, e dell'efficienza e risparmio energetico nel rispetto degli obiettivi di qualità dell'aria e di riduzione dei gas serra | Adeguamento/recepimento e aggiornamento della normativa, completamento delle riforme di settore, revisione del metodo per la fissazione della tariffa dei servizi idrici | Rafforzamento organizzativo degli ATO anche attraverso azioni di assistenza tecnica che accompagnino la transizione dalle gestioni operative frammentarie o commissariali a quelle ordinarie a livello di ambito | Introduzione di criteri di selezione in grado di assicurare concentrazione, fattibilità e sostenibilità degli interventi di valorizzazione | Omogeneizzazione dei criteri di valutazione della qualità dei servizi, delle prestazioni professionali e di classificazione delle strutture ricettive (Carta dei servizi e Carta dei diritti del turista) |
| Adeguate definizione dei bandi per la selezione dei progetti d'investimento, introducendo criteri mirati a migliorare l'efficienza energetica, l'innovazione tecnologica, il risparmio di consumi energetici | Regolamentazione dei prelievi, dell'uso delle acque reflue e delle perdite degli acquedotti e monitoraggio dei deflussi in alveo | Uso della leva tariffaria e, più in generale, degli strumenti fiscali per attivare comportamenti virtuosi nella raccolta e gestione dei rifiuti anche ai fini dell'innalzamento della qualità ed efficienza del servizio | Creazione di adeguati sistemi informativi territoriali, per la diffusione dei servizi culturali, di servizi per il turismo, per la sicurezza del patrimonio e per domanda e offerta con particolare riferimento al patrimonio culturale non statale | Integrazione della progettazione a scala locale tra soggetti pubblici locali e centrali e reti di imprese del turismo, della distribuzione e del terziario armonizzati con pertinenti politiche di incentivazione ai privati |
| Adeguamento delle reti di distribuzione per la riduzione delle dispersioni | Meccanismi tariffari e canoni di concessione modulati in base ad obiettivi | Meccanismi di incentivazione e sanzioni che favoriscano la raccolta differenziata e la riduzione della produzione di rifiuti urbani | Promozione e applicazione di modelli di gestione e conservazione dei siti Rete Natura 2000 in un'ottica di valorizzazione del territorio | Programmazione negoziata e rafforzamento del partenariato pubblico-privato, e pubblico-pubblico |
| Diffusione di reti per il teleriscaldamento associato ad impianti di cogenerazione ad alto rendimento | Strumenti di coordinamento con la politica di sviluppo rurale per favorire la gestione efficiente della risorsa idrica per usi irrigui | Incentivi a finalità ambientale alle imprese sia per la riduzione e razionalizzazione di produzione dei rifiuti sia per il potenziamento di filiere produttive di recupero dei materia ed energia | Rafforzamento degli Enti parco e individuazione di criteri di efficacia, efficienza e partecipazione delle collettività interessata nella gestione delle aree protette dei siti Natura 2000 | Valorizzazione delle procedure di concertazione e coordinamento tra politiche nazionali e politiche regionali |
| Valorizzazione energetica delle colture no food con particolare attenzione alle problematiche inerenti la qualità dell'aria ed il protocollo di Kyoto | Strumenti di coordinamento regionale, interregionale, transfrontaliero per contribuire al conseguimento degli obiettivi di tutela dei corpi idrici interni e marini che coinvolgono aree geografiche contermini | Prevenzione delle infiltrazioni criminali attraverso azioni di tracciabilità dal ciclo e azioni di monitoraggio e controllo dei sistemi | Istituzione di adeguati Osservatori regionali sulla biodiversità per la tutela e la conservazione delle risorse | Azioni di coordinamento delle politiche di valorizzazione delle risorse naturali e culturali e delle politiche turistiche |

Ambiente e Cultura per lo Sviluppo

| Tutela dell'ambiente, della salute ed uso efficiente delle risorse | | Valorizzazione risorse naturali e culturali e attrattività turistica | | |
|--|--|--|--|--|
| Energia, Cambiamento Climatico, Qualità dell'Aria | Risorse Idriche, Suolo, Rischio Naturale | Rifiuti, Bonifiche | Risorse Naturali e Culturali | Turismo |
| <p>Meccanismi di finanziamento tramite terzi attraverso le società di servizi energetici (ESCO) per il risparmio energetico nel parco edilizio e norme sulla qualità e l'accesso agevolato al finanziamento a favore delle ESCO</p> <p>Incentivazione di accordi di filiera e di distretto</p> <p>Incentivazione di accordi volontari e accordi con il sistema creditizio per l'attivazione di forme di accesso al credito agevolato, anche per fini di ricerca e innovazione</p> <p>Messa a punto di incentivi conformi alla disciplina sugli aiuti di stato a finalità ambientale</p> <p>Servizi di assistenza agli utenti finali (cittadini e imprese) anche in relazione all'accesso ai meccanismi flessibili di Kyoto</p> <p>Introduzione di incentivi e vincoli per la promozione di pianificazione e regolamentazione che integrino obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria (es. regolamento edilizio, piani urbani della mobilità, piani dei tempi e degli orari) e per lo sviluppo di strumenti di gestione della mobilità che favoriscano la riduzione di consumi energetici e di emissioni inquinanti</p> <p>Sostegno finanziario ai sistemi di mobilità collettiva, alla diffusione di veicoli a basso impatto ambientale e alle infrastrutture per la mobilità leggera</p> | <p>Strumenti di compensazione per i sovraccosti della fornitura di livelli minimi di servizi nelle aree svantaggiate e/o per particolari fasce di utenti</p> <p>Definizione a livello di bacino di regole, metodologie e criteri di valutazione per la pianificazione</p> <p>Incentivi e vincoli per favorire il finanziamento prioritario di interventi prioritari per il raggiungimento di adeguati livelli di servizi e condizioni adeguate di sicurezza per la salute pubblica</p> <p>Messa a regime della funzionalità degli ATO anche ai fini della compiuta attivazione delle funzioni di regolazioni e controllo delle gestioni, se del caso con il supporto di assistenza tecnica</p> | <p>Rafforzamento degli interventi per la realizzazione degli impianti di smaltimento dell'amianto</p> <p>Regolamentazione dell'esercizio di poteri sostitutivi in caso di inadempienze</p> <p>Ricerca e sviluppo tecnologico di processo e prodotto per la produzione di minori scarti, la valorizzazione dei sottoprodotti, la riduzione della nocività delle sostanze e materie utilizzate nei processi di produzione e distribuzione</p> <p>Fissazione dei criteri di intervento relativi alle aree minerarie dismesse</p> <p>Caratterizzazione dei siti e individuazione degli interventi di messa in sicurezza in emergenza</p> <p>Studi e ricerche per la realizzazione di indagini epidemiologiche e iniziative correlate di prevenzione dei rischi per la salute</p> | <p>Attuazione di politiche per i residenti favorendo una cultura sui temi ambientali e del patrimonio culturale, anche orientata alla fruizione turistica sostenibile</p> <p>Sostegno all'imprenditoria locale impegnata nella tutela, valorizzazione e fruizione delle risorse naturali e culturali</p> | <p>Attuazione di politiche per l'animazione territoriale e la valorizzazione della cultura dell'ospitalità, e politiche formative per la qualificazione professionale degli addetti al settore, con particolare attenzione ai profili linguistici e informatici</p> <p>Sostegno all'imprenditorialità locale finalizzata all'aggregazione dell'offerta di servizi e di ospitalità e all'implementazione di modelli di gestione sostenibili del prodotto/servizio turistico</p> <p>Creazione di sistemi informativi per la diffusione dei servizi turistici</p> |